



San Vitaliano

Summit antismog, un mezzo flop

► Polveri sottili: nel Comune più inquinato d'Italia molte defezioni tra i primi cittadini della zona

► Il sindaco Raimo: è necessaria una cabina di regia «Anche gli stop al traffico impossibili con due vigili»

L'AMBIENTE

Nello Lauro

Uniti ma non troppo contro le polveri sottili. Una giornata ambientalista con tanti propositi. Slogan. Volontà. Ma le soluzioni contro i nemici silenziosi e irrespirabili sono solo suggestive ipotesi. La realtà dice, ad oggi, che la centralina Arpac di San Vitaliano ha già superato il limite giornaliero per 33 volte sui 35 consentiti per legge in 365 giorni. Un'illegalità che sarà superata verosimilmente in questa settimana per il quinto anno di seguito (da quando è stata installata la centralina nel 2015) con una media di 107,5 sforamenti (127 nel 2015, 78 nel 2016, 104 nel 2017 e 122 nel 2018).

IDATI

Una statistica angosciante. Da emergenza nazionale con numeri più alti anche della città e delle zone considerate più inquinate come Torino, Frosinone e la pianura padana. Lo hanno ribadito con veemenza gli ambientalisti dell'Isde, dell'Amci e del Comitato respiriamo pulito nella sala consiliare del comune più «cinese» d'Italia. «Non si può più aspettare: dicono Gennaro Esposito e Gennaro Allocca - è arrivata l'ora delle scelte. I sindaci hanno dimostrato buona volontà nel riunirsi e stabilire una strategia comune, ma abbiamo bisogno di fatti concreti.

SULLA STATALE 7 BIS UN ENORME STRISCIONE DI PROTESTA GLI AMBIENTALISTI: BENE RIUNIRSI MA ORA SERVONO FATTI CONCRETI

Dobbiamo ridurre assolutamente le fonti di emissioni e automatizzare come al Nord le prescrizioni e gli obblighi del traffico e dei riscaldamenti. Fate presto, fate presto». Drammatico l'intervento di Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl Salerno, presidente nazionale della società italiana della riproduzione umana e coordinatore del progetto Ecofood fertility: «C'è un calo della qualità del liquido seminale che comporta un calo della fertilità e alterazioni delle malattie: questo è il danno principale delle polveri sottili sul dna degli spermatozoi che è il parametro più sensibile. Uno studio dimostra che le cellule vengono colpite prima del concepimento: l'inquinamento può portare a una maggiore suscettibilità di malattie cronico-degenerative nella progenie».

Non tanti i sindaci che hanno risposto all'appello, ma c'era anche il vicesindaco della città metropolitana Salvatore Pace. «Stiamo approvando il piano strategico per ambiente e sicurezza, ci sono 430 milioni per i 92 comuni del Napoletano con uno stanziamento di



AMBIENTE Nell'area nolana è forte l'inquinamento da polveri sottili

San Giuseppe Vesuviano

Blitz nell'opificio, al lavoro migranti clandestini

È stato scoperto dai carabinieri un opificio gestito da una cittadina italiana con lavoratori extracomunitari in nero e privi di permesso di soggiorno. I militari, guidati dal comandante di stazione di San Giuseppe, Giuseppe Sannino, e coordinati dal maggiore Simone Rinaldi della compagnia di Torre Annunziata, dopo un controllo di routine si sono imbattuti in questa fabbrica.

Dai controlli successivi sono emerse numerosissime irregolarità, sia di carattere igienico-sanitario che di tipo amministrativo. Sono, infatti, stati scoperti diversi lavoratori privi di contratto e, soprattutto, privi di permesso di soggiorno. Dai controlli effettuati, i lavoratori sono risultati immigrati clandestinamente. Per questo motivo oltre alle numerose sanzioni amministrative, alla titolare

è stato contestato anche il reato di immigrazione clandestina. I lavoratori sono stati spediti presso l'ufficio stranieri della questura di Napoli per i controlli di rito e per i provvedimenti di espulsione. Per la titolare dell'opificio è stato chiesto un provvedimento di chiusura immediato e sul quale la procura di Nola, dovrà esprimersi.

pino cerciello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marano

Rosa di nomi per la giunta nel Pd restano le divisioni

LA GIUNTA

Ferdinando Bocchetti

Il Pd scioglie la riserva e per il posto rimasto vacante in giunta, a causa della prematura scomparsa dell'ex assessore Ettore Amore, propone al sindaco una rosa di tre nomi. Si tratta di Francesco Amitrano, segretario del circolo cittadino fino a qualche anno fa, Salvatore Perrotta, attuale consigliere di maggioranza, e Vincenzo Esposito, tessera dei democratici e zio di Ciro Esposito, il tifoso napoletano ucciso qualche anno fa a Roma per mano di un ultrà giallorosso.

La decisione di Visconti è attesa per le prossime ore. Il nome del nuovo assessore sarà reso noto prima del 3 marzo, quando i democratici saranno impegnati nella contesa per l'elezione del segretario nazionale. Cinque consiglieri del partito, intanto, hanno già fatto quadrato attorno al nome di Salvatore Perrotta, omonimo dell'ex sindaco Ds al governo della città dal 2006 al 2011. Pasquale Coppola, Domenico Paragliola, Annarita Savanelli, Davide Di Luccio e lo stesso Perrotta hanno sottoscritto un documento,



già presentato al primo cittadino, con il quale sponsorizzano la nomina dell'attuale consigliere di maggioranza. «Siamo cinque consiglieri - dicono - e abbiamo dato un contributo determinante alle ultime elezioni. In cinque abbiamo raccolto più di 900 voti e Visconti, anche grazie a questo sforzo, è riuscito ad arrivare al ballottaggio. È giusto pertanto, pur nel rispetto delle prerogative del sindaco, che si tenga conto anche delle nostre legittime indicazioni». Il coordinamento cit-

tadino, invece, resta cauto. «Prendiamo atto del documento dei consiglieri - ribatte Castrese Schiano - ma al sindaco abbiamo proposto una lista con tre nomi. Spetta a Visconti decidere». L'ingresso di Perrotta consentirebbe alla prima dei non eletti in casa Pd, Maria Accongiogio, di entrare in consiglio.

LE NOMINE

Al Comune, intanto, si respira un clima di fibrillazione non solo per la scelta del futuro assessore, ma anche per l'insediamento (previsto per oggi) dei tre membri dell'organo di liquidazione straordinaria del debito. La triade è composta dai funzionari prefettizi Rose Marie Machiné, Marco Chiauzzi e Alfonso De Stefano. Saranno loro a mettere in campo tutte le azioni necessarie per estinguere, nell'arco di qualche anno, la massa debitoria accumulata dal Comune (tra i 20 e i 25 milioni di euro) e che ha portato, lo scorso ottobre, alla dichiarazione di dissesto finanziario. Ai commissari spetterà, di concerto con l'amministrazione, anche il compito di varare i provvedimenti tesi al recupero dei crediti derivanti dai tributi comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottaviano

Assegno di cura agli autistici mamma batte Comune al Tar

LA SENTENZA

Fiorangelad'Amora

Anche chi è affetto da "spettro autistico grave" otterrà i fondi dello Stato, finora destinati solo a malati di Sla e disabili gravissimi. È quanto ha deciso il Tar della Campania accogliendo il ricorso dell'avvocato Antonello Maria Mazza, che per conto della famiglia Terracciano si è appellato contro il diniego del Comune di Ottaviano di assegnare alla loro figlia affetta da autismo grave l'assegno di cura. «Motivazione inesistente - si legge nella sentenza - che non ha tenuto conto della valutazione sanitaria, cognitiva e funzionale che attestano le condizioni di totale dipendenza della bambina». Per la prima volta nell'Asl Na3 Sud, un tribunale si esprime a favore dello stanziamento del sostegno economico rilasciato a favore dei malati autistici. L'avvocato richiama il decreto dirigenziale della Regione 884/2014 che definisce il sostentamento dell'assegno di cura per «gravi patologie cronico-degenerative non reversibili» spiegando che la somma è da destinarsi a persone «in condizioni di dipen-



denza vitale da assistenza continua e vigile 24 ore su 24».

LA PRIMA VOLTA

Nel bando indetto nel 2015 dal Comune di Ottaviano per lo stanziamento dell'assegno di cura, non era previsto che fossero anche i malati autistici a beneficiarne e anche l'Asl Na3 Sud nella sua relazione affermava che la patologia della bambina non rientrava tra quelle previste nell'avviso pubblico. «In realtà - spiega l'avvocato Mazza - il

100 euro per ogni abitante. Per rispondere alla chiamata urgente dei sindaci, è necessario ridurre le emissioni con alberi, edilizia resiliente, energie alternative». Per il sindaco di San Vitaliano Raimo «bisogna creare una cabina di regia dove una ordinanza deve essere globale anche per quanto riguarda i controlli. Non possiamo mettere limitazioni al traffico e poi avere solo due vigili per controllare. Per combattere questa anomalia bisogna fare fronte comune, l'ambiente è di tutti. Bisognerebbe anche cercare degli eco bonus per comprare gli abbattitori in modo da dare una mano ai cittadini».

La giornata dedicata al problema dell'inquinamento dell'aria è cominciata nel pomeriggio con uno striscione di 10X20 che ha campeggiato su un palazzo con una doppia scritta a caratteri cubitali «No allo Smog» proprio sulla strada statale 7bis a Nola, una delle arterie più soffocate dalla polveri sottili. E sull'edificio anche lenzuola bianche che saranno ritirate e studiate tra un mese per capire gli effetti devastanti del traffico veicolare. «Il Nolano è una emergenza nazionale anche più della famigerata pianura Padana dove c'è un modello di sviluppo industriale - dice il presidente regionale di Legambiente Maria Teresa Imparato - . Abbiamo bisogno di una politica unita perché da soli si può fare poco e bisogna chiedere ai cittadini di migliorare il loro stile di vita». Annamaria Iovino presidente Legambiente di Nola sottolinea: «Bisogna sensibilizzare per combattere l'inquinamento, oltre alle misure che possono adottare i sindaci, un maglioncino in più e un'ora di riscaldamento in meno per avere un'aria più pulita, tutti devono fare la loro parte: ci vogliono mezzi pubblici e una mobilità sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA